



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

COMITATO della regione piemonte
per l'affermazione dei valori della Resistenza
e dei principi della Costituzione repubblicana



AI DIRIGENTI SCOLASTICI
degli Istituti di Istruzione secondaria
di II grado del Piemonte

Loro sedi

Il Consiglio regionale del Piemonte, attraverso il Comitato per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana, le Amministrazioni provinciali piemontesi e la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico regionale per il Piemonte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca indicano il

PROGETTO DI STORIA CONTEMPORANEA
ANNO SCOLASTICO 2012/2013

riservato agli studenti degli Istituti di Istruzione secondaria di II grado del Piemonte.

Il Progetto consiste nello svolgimento di uno dei seguenti temi di ricerca:

TEMA n.1

Il confine, l'esilio e il ricordo

La ricerca storica come anche la riflessione collettiva sulle complesse vicende che nel XX secolo hanno coinvolto i popoli risiedenti da lungo tempo nell'ampia area geografica posta al «confine orientale» dell'Italia, comprendente i territori giuliani, istriani e dalmati, hanno conosciuto nuovi impulsi e sviluppi. I fatti che chiamarono in causa la comunità italiana, che abbandonò quei luoghi con la fine della seconda guerra mondiale, sono stati ricostruiti sia nella loro specificità che in quanto parte di un più generale processo di trasferimento forzato di popolazioni, fenomeno accompagnatosi all'evoluzione e alla conclusione dei grandi conflitti novecenteschi. Nel ricostruire il contesto storico, politico e culturale degli eventi che interessarono i nostri connazionali tra il 1943 e il 1953 ci si soffermi su alcuni aspetti più generali che quella storia richiama: la condizione di profugo nell'Europa di ieri e di oggi; il problema della memoria dello sradicamento e le difficoltà che si devono affrontare per vedere affermato il diritto ad un riconoscimento morale per il travaglio subito; l'esilio e l'apolidia come risultato della violenza contro le minoranze; quali possono essere i percorsi politici e culturali che permettono di arrivare ad una giustizia che assicuri il riconoscimento dei diritti di tutti. Per raggiungere tali obiettivi ci si potrà avvalere, laddove possibile, anche delle testimonianze dirette di quanti sono depositari di una storia propria o familiare. Sarà inoltre considerato pertinente un confronto tra le vicende di allora e quelle che vedono coinvolti altri profughi al giorno d'oggi, fuggiti o espulsi anch'essi dalle loro terre d'origine.

Suggerimenti bibliografici

Bertold Brecht, *Dialoghi di profughi*, Einaudi, Torino 1977.

M. Buttino (a cura di), *In fuga: guerre, carestie e migrazioni forzate nel mondo contemporaneo*, L'ancora del Mediterraneo, Napoli 2001.

M. Cattaruzza, M. Dogo, R. Pupo (a cura di), *Esodi. Trasferimenti forzati di popolazione nel Novecento europeo*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2000.

G. Corni, *Popoli in movimento*, Sellerio, Palermo 2009.

G. Crainz, R. Pupo, S. Salvatici (a cura di), *Naufraghi della pace: il 1945, i profughi e le memorie divise d'Europa*, Donzelli, Roma 2008.

G. Crainz, *Il dolore e l'esilio: l'Istria e le memorie divise d'Europa*, Donzelli, Roma 2005.

A. Ferrara, N. Pianciola, *L'età delle migrazioni forzate. Esodi e deportazioni in Europa 1853-1953*, il Mulino, Bologna 2012.

R. Marchis (a cura di), *Le parole dell'esclusione. Esodanti e rifugiati nell'Europa postbellica. Il caso istriano*, Seb27, Torino 2005.

E. Miletto, *Con il mare negli occhi. Storia, luoghi e memorie dell'esodo istriano a Torino*, Franco Angeli, Milano 2005.

N.M. Naimak, *La politica dell'odio. La pulizia etnica nell'Europa contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 2002.

N. Petrovic, *Rifugiati, profughi, sfollati. Breve storia del diritto d'asilo in Italia dalla Costituzione ad oggi*, Franco Angeli, Milano 2011.

S. Salvatici, *Senza casa e senza paese: profughi europei nel secondo dopoguerra*, il Mulino, Bologna 2008.

E. Miletto, *Arrivare da lontano. L'esodo istriano, fiumano e dalmata nel Biellese, nel Vercellese e in Valsesia*, edizioni Isrsc Bi-Vc, 2010.

Materiali di lavoro e tracciati di studio sono reperibili nel sito <http://www.museodelleintolleranze.it>

TEMA n. 2

Dopo il terremoto, quale futuro per il campo di Fossoli?

Il terremoto ha colpito anche il campo di Fossoli (Carpi). Molte delle baracche, che hanno visto passare migliaia di deportati diretti a Auschwitz, Ravensbruck, Bergen-Belsen e Mauthausen, sono crollate. La forza della natura è riuscita a trasformare anche il volto della storia. Fossoli è un luogo simbolo, uno dei più importanti luoghi della memoria del nostro Paese non solo per la storia della deportazione, ma anche per le sue trasformazioni che segnano la storia del '900. Nato nel 1942 come campo di prigionia per i militari inglesi, dopo l'8 settembre 1943 e la fondazione della RSI si trasforma in campo concentramento per ebrei e prigionieri politici, per diventare nel 1944 campo di smistamento per la deportazione nei lager, sotto il controllo diretto delle SS. Nel dopoguerra vi vengono internate le persone prive di documenti, senza cittadinanza, poi nel 1947 don Zeno Saltini lo trasforma in Nomadelfia, la comunità per orfani di guerra. L'ultimo cambiamento si avrà nel 1952, quando il campo ospiterà i profughi istriano-dalmati. Oggi restano 33 baracche (15 che servivano per gli internati, 8 destinate agli ebrei, 7 per i prigionieri politici, 8 per le guardie e 3 di servizio) delle più di 95 iniziali e alcune sono state fortemente danneggiate dal sisma. Un importante "pezzo" della nostra storia, della nostra memoria rischia, dunque,

di andare perduto, dobbiamo tutti operare perché ciò non avvenga. Prova a immaginare un progetto, anche grafico e multimediale, che, attraverso lo studio della storia del Campo, nelle sue diverse stratificazioni, punti alla salvaguardia, alla conservazione e al futuro utilizzo didattico delle baracche danneggiate dal sisma.

Suggerimenti bibliografici

Sezione Materiali del sito www.fondazionefossoli.it

Carlo Spartaco Capogreco, *I campi del duce: l'internamento civile nell'Italia fascista 1940-1943*, Torino, Einaudi, 2004.

Anna Maria Ori, *Una storia nella Storia. Ricordi e riflessioni di un testimone di Fossoli e Buchenwald*. Gilberto Salmoni, a cura di Anna Maria Ori, Torino, EGA, 2005 .

Costantino Di Sante, *Il campo per gli indesiderabili. Documenti e immagini del centro raccolta profughi stranieri di Fossoli (1945-1947)*, Torino, Ega, 2008.

Leopoldo Gasparotto, *Diario di Fossoli*, a cura di Mimmo Franzinelli, Torino, Bollati Boringhieri, 2007 .

Liliana Picciotto, *L'alba ci colse come un tradimento. Gli ebrei nel campo di Fossoli 1943-1944*, Milano, Mondadori, 2010 .

TEMA n. 3

Cittadinanza: l'orizzonte delle seconde generazioni

Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in una lettera al Comune di Nichelino che ha conferito la cittadinanza onoraria a 450 ragazzi nati negli ultimi dieci anni sul territorio comunale da genitori stranieri, ha sottolineato che le seconde generazioni sono «parte integrante della nostra società» e, anche in altre occasioni, ha più volte rilevato «il disagio di tutti quei giovani che, nati o cresciuti nel nostro Paese, rimangono troppo a lungo legalmente “stranieri”, nonostante siano, e si sentano, italiani nella loro vita quotidiana» («La Repubblica» 6 maggio 2012).

Attualmente la legge sulla cittadinanza si basa ancora sullo *ius sanguinis*, come è tipico dei Paesi di emigrazione, quale era l'Italia fino alla metà del secolo scorso. Oggi l'Italia è diventata, da almeno due decenni, un Paese di immigrazione. I ragazzi di seconda generazione hanno origini diverse, ma condividono con i coetanei un percorso e un contesto di vita comune e chiedono, con l'introduzione dello *ius soli*, la modifica della legge sulla cittadinanza.

Si analizzi l'evoluzione della legislazione italiana sulla cittadinanza (dalla legge n. 555 del 1912 a quella n. 91 del 1992 attraverso la lettura del dettato costituzionale) confrontandola con una o più leggi sulla cittadinanza di altri Paesi, con attenzione al contesto storico d'origine e alla Costituzione attualmente vigente. Si approfondisca eventualmente il tema attraverso interviste a giovani stranieri di seconda generazione o a insegnanti, mediatori interculturali, esperti di diritto.

Suggerimenti bibliografici

W. Bonapace, *Italia, Italie. Identità diaspora e nuove cittadinanze dall'unità nazionale all'epoca della globalizzazione*, in «Quaderno di storia contemporanea», n. 50, 2011;

William Bonapace, Michael Eve, Maria Perino, Roberta Ricucci, *Giovani e territorio. Percorsi di integrazione di ragazzi italiani e stranieri in alcune province del Piemonte*, in "Quaderno di storia contemporanea", n. 47

Gloria Cacciavillani, Emma Leonardi (a cura di), *Una generazione in movimento. Gli adolescenti e i giovani immigrati*, Milano, Franco Angeli, 2009;

Enzo Colombo, Lorenzo Domaneschi, C. Marchetti, *Una nuova generazione di italiani. L'idea di cittadinanza tra i giovani figli di immigrati*, Milano, Franco Angeli, 2009;

Giampiero Della Zuanna, Patrizia Farina, Salvatore Strozza, *Nuovi italiani. I giovani immigrati cambieranno il nostro Paese?*, Bologna, Il Mulino, 2009;

Aurora Delmonaco (a cura di), *Fare storia crescere cittadini. Cittadinanza, Costituzione, insegnamento della Storia: percorsi e prospettive*, Arezzo, 2010;

Anna Granata, *Sono qui da una vita. Dialogo aperto con le seconde generazioni*, Roma, Carocci, 2011;

Anna Granata, *Intercultura, report sul futuro*, Roma, Città Nuova, Roma, 2012;

Luca Queirolo Palmas, *Prove di seconde generazioni. Giovani di origine immigrata tra scuola e spazi urbani*, Milano, Franco Angeli, 2006;

Laura Zanfrini, *Cittadinanze. Appartenenza e diritti nella società dell'immigrazione*, Roma-Bari, Laterza, 2007;

Giovanna Zincone (a cura di), *Familismo legale. Come (non) diventare italiani*, Roma-Bari, Laterza, 2006;

Dossier Statistico Immigrazione, 21° Rapporto, 2011.

Consigli sitografici

www.secondegenerazioni.it Rete G2

www.giovanimusulmani.it Giovani musulmani italiani

www.associna.com Associna, seconde generazioni italo-cinesi

www.yallaitalia.it Yalla Italia, mensile delle seconde generazioni

www.cestim.it/35secondegenerazioni.htm Cestim Centro studi immigrazione onlus di Verona

Formazione per gli insegnanti e gli studenti

Al fine di illustrare i temi di ricerca è stata organizzata una giornata formativa per gli insegnanti, che si terrà a Torino presso la sede del Consiglio regionale del Piemonte **lunedì 15 ottobre 2012**. Il modulo di adesione, da inviare alla Segreteria del Comitato Resistenza e Costituzione entro il 10 ottobre 2012, è disponibile sul sito www.cr.piemonte.it/organismi/org_cons/resistenza/attivita.htm.

In ciascuna provincia gli Istituti Storici della Resistenza del Piemonte organizzano per insegnanti e studenti appositi moduli di formazione sui temi di ricerca.

I moduli si svolgeranno tra ottobre e dicembre 2012 secondo i calendari stabiliti dagli stessi Istituti.

Agli Istituti Storici è inoltre possibile rivolgersi per la consultazione bibliografica e documentaria.

Un'ampia selezione di testi e materiali inerenti i temi proposti è inoltre disponibile in consultazione ed in prestito presso il Centro di Documentazione del Ce.Se.Di - Provincia di Torino (*via Gaudenzio Ferrari 1, Torino*).

Modalità di svolgimento e di consegna degli elaborati

La ricerca potrà essere realizzata attraverso *lavori individuali o lavori di gruppo*. I gruppi potranno essere composti da un minimo di 5 sino ad un massimo di 7 studenti, coordinati da un insegnante (possono partecipare i docenti di tutte le discipline).

La ricerca potrà essere condotta con la più ampia libertà dei mezzi di indagine e di espressione (elaborati scritti, disegni, fotografie, mostre documentarie, materiale audiovisivo o altro).

Gli elaborati prodotti non dovranno superare di massima cinquanta (50) cartelle di testo (2000 caratteri spazi inclusi) sia cartacee che su supporto informatico o multimediale; la durata dei video (vhs, dvd, etc.) non dovrà superare i 60 minuti circa. Gli elaborati inoltre dovranno essere completi di una breve nota metodologica e bibliografica.

Gli elaborati dovranno infine essere trasmessi, con **lettera di accompagnamento** recante il timbro della scuola e la firma del dirigente scolastico ed allegando la **scheda di trasmissione** reperibile sul sito,

www.cr.piemonte.it/organismi/org_cons/resistenza/attivita.htm *entro e non oltre il 1 febbraio 2013 (vale la data del timbro postale)* al seguente indirizzo:

Consiglio regionale del Piemonte - Segreteria del Comitato Resistenza e Costituzione, Via Alfieri 15 - 10121 Torino

Valutazione degli elaborati

La valutazione verrà effettuata da apposite commissioni composte da docenti ed esperti di storia contemporanea che provvederanno, per ciascuna provincia, a selezionare gli elaborati, formulando la graduatoria di merito e individuando i vincitori, entro il mese di marzo 2013.

I vincitori riceveranno comunicazione attraverso la scuola.

Degli esiti della valutazione verrà data notizia sul sito del Consiglio regionale.

Premiazione e viaggi studio

Gli studenti vincitori saranno premiati pubblicamente a Torino presso la sede del Consiglio regionale.

I vincitori, accompagnati dall'insegnante coordinatore, parteciperanno ad un viaggio di studio con meta alcuni significativi luoghi della memoria in Italia o in Europa.

Si invitano i dirigenti delle istituzioni scolastiche interessate a favorire la conoscenza dell'iniziativa, attraverso la più ampia diffusione della presente circolare, e ad incoraggiare la partecipazione di insegnanti e studenti a tale importante progetto di educazione civica e di crescita culturale e civile.

*Il Presidente del Consiglio
regionale del Piemonte*

*Il Direttore Generale
dell'Ufficio Scolastico regionale per il Piemonte*

*Per informazioni rivolgersi a:
Consiglio regionale del Piemonte
Segreteria del Comitato Resistenza e Costituzione
tel. 011.57.57.289 - 352 - 843 fax 011.57.57.365
e-mail comitato.resistenzacostituzione@cr.piemonte.it*

